

COMMENTO

di Adriano Sansa
MagistratoLA STAGIONE DELL'IMPROVVISAZIONE E LA POLITICA DELLA SCENEGGIATA
**CON UNA LEGALITÀ DEBOLE
CRESCE IL DOMINIO DELLE MAFIE**

Altri soldati, altre spedizioni in territorio italiano. Che cosa faranno cinquecento uomini per qualche mese?

Non conoscono l'ambiente, non sanno e non possono indagare. Si mostreranno per rassicurare. Quando la gente avrà capito che non possono nulla, non sarà rassicurata. È la polizia a sapere, semmai, chi e come ricercare.

I ministri degli Interni e della Difesa litigano, imbarazzati dal pasticcio. L'esercito non è fatto per questo. E chi svolgerà i compiti delle forze armate, esigue e già molto impegnate? Se mancano uomini per le situazioni critiche, si preparino agenti di polizia. Questa manovra appare un espediente sostitutivo di un vero progetto per la sicurezza, il tema trascurato dalla sinistra e sfruttato elettoralmente dai partiti di Governo. Ma l'inquietudine e la paura dei cittadini vogliono risposte vere di prevenzione e repressione competenti.

Nella tragedia della camorra che uccide, emerge che manca anche un decente programma per l'immigrazione. Usato per spaventare e per alimentare la domanda di "sicurezza", il problema ha avuto finora solo soluzioni di interdizione e rifiuto, accompagnate da un insidioso accento di astio se non di odio razziale. Sembra che non esista più l'obbligo del soccorso e dell'accoglienza. Le morti in mare cadono nell'indifferenza. La sorte dei clandestini presenti sul nostro territorio viene ignorata. Si finge che possano tutti venir rimpatriati. Dove? Con che mezzi?

Nel frattempo, sono uomini, donne, bambini. La camorra ne potrà arruolare, se sono disperati. Questo giova alla nostra sicurezza? Le mafie hanno un fatturato di diverse leggi finanziarie, denaro, armi, legami con la politica, relazioni internazionali.

L'antimafia seria è quella che indaga, si infiltra, cattura i capi, confisca i beni, in un contesto di legalità e sostegno morale alla legge; è quella che contemporaneamente educa e persuade.

Le indagini debbono scavare tra droga, usura, sfruttamento della prostituzione e di minori, traffico di persone - ecco un nesso con l'immigrazione - riciclaggio del denaro.

La giustizia, vergognosamente privata di cancellieri e mezzi, oggetto di proposte che ne sviliran-

no l'indipendenza e l'efficacia, non interessa ai governi della sceneggiata, che vogliono altre immunità per i ministri e altri rinvii nei processi del premier. Paghiamo un prezzo durissimo. È questo che vogliamo, farci ingannare e innamorarci di un capo, perdendo la dignità della cittadinanza e la civiltà della politica?

Ecco il punto dell'incrocio tra i diversi problemi: la legalità è debole, le mafie dominano interi territori, l'immigrazione non ha politiche se non di rigetto, il crimine ne approfitta per assoggettare e arruolare gli emarginati. Impedire lo sfruttamento del lavoro, il reclutamento nella prostituzione, il traffico di droga: ecco dove la solidarietà coincide con la promozione della sicurezza. Potremmo avere concittadini o prepariamo esclusi o criminali piccoli e grandi?

Gli immigrati sono giovani e più prolifici di noi, ce ne serviamo nelle attività scomode. Che cosa saranno, domani, nelle città e nel Paese?

La stagione dell'improvvisazione e dell'annuncio sta finendo nella preoccupazione di chi ha votato la maggioranza e di chi la ha avversata. Dopo il flebile e litigioso Governo di Romano Prodi, dov'è un progetto per la legalità, e uno per il soccorso dei poveri, con quel "Piano Marshall" per l'Africa che qualche spirito illuminato ha proposto? ■